



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2014/08.11.01/000013-01

OGGETTO: D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I.; L. R. 14 DICEMBRE 1998, N. 40 E S.M.I..
PROGETTO DI INSTALLAZIONE DI GENERATORE ALIMENTATO A CIPPATO DI LEGNA, NEL
COMUNE DI PAESANA.

PROPONENTE: CALORE SAN SEBASTIANO S.S., LOC. SAN SEBASTIANO N. 2, 12034 -
PAESANA.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 31.10.2014 con prot. n. 104903, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Piergiorgio Bellone, Socio Amministratore di CALORE SAN SEBASTIANO s.s., con sede in Paesana, Località San Sebastiano n. 2.
- Tenuto conto che con l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n.116 "*conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91*", ed in particolare dell'art. 15, risultano al momento abolite –laddove stabilite- le soglie dimensionali per i progetti sottoposti a procedura di Verifica, l'intervento rientra nella categoria progettuale 2, lettera a) "*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW*", dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs 152/06 e s.m.i.
- La Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 24 novembre 2014 al 07 gennaio 2015, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/113192 del 24.11.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - il Comune di Paesana con nota prot. ricev.to n. 93 del 07.01.2015, ha trasmesso le seguenti osservazioni formulate dall'Ufficio Tecnico Comunale:

Osservazione 1)

Nella tavola grafica allegata all'istanza di avvio procedura di verifica viene riportato un tracciato di massima della rete di teleriscaldamento che dovrebbe servire le varie utenze. In relazione a tale indicazione, si è ravvisato quanto segue:

- a) l'indicazione del tracciato riportata sull'estratto catastale scala 1:2.000 risulta parzialmente difforme dal tracciato riportato su base ortofoto scala 1:2000. In particolare si rileva diverso posizionamento del tracciato in corrispondenza del rio AGLIASCO all'altezza di Via IV Novembre, tale diversa indicazione comporta interessamento o meno di sedimi pubblici di proprietà comunale;
- b) pur prendendo atto che la documentazione prodotta è relativa al solo avvio della fase di verifica, e che pertanto la stessa non può entrare in modo particolareggiato nel dettaglio dell'intervento, si rileva che in detta documentazione viene indicata quale utenza anche l'edificio scolastico di Via Roma, ma nella restituzione grafica della rete di teleriscaldamento non si ravvisa traccia di diramazione che giunga in prossimità di tale utenza.

Osservazione 2)

Nello studio preliminare ambientale viene indicato come proponente una Società Agricola, la Calore San Sebastiano ss. Si ritiene opportuno conoscere l'indirizzo produttivo agricolo della Società e l'attività svolta dalla stessa in termini di tipologia di culture agricole in atto e quant'altro necessario per definire l'attività produttiva della stessa, anche ai fini di verificare la reale titolarità della Società ad eseguire interventi in area agricola.

Osservazione 3)

Nell'indicazione delle autorizzazioni e/o nulla osta necessari si ravvisa la mancata indicazione della Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. in relazione all'attraversamento del Torrente Agliasco inquadrato quale acqua pubblica

Osservazione 4)

Nello studio preliminare viene indicato che è stato avviato un procedimento autorizzativo per la realizzazione della rete di teleriscaldamento. Allo stato attuale non si ravvisa esistenza di tale procedimento in corso.

Osservazione 5)

Nello studio preliminare al punto 9.4.5 Infrastrutture e Territorio, pur essendo in una fase preliminare dello studio relativo agli impatti su tali elementi non si ravvisano cenni relativamente alle opere che interesseranno le infrastrutture di competenza comunale con particolare riferimento alla rete di teleriscaldamento che interesserà sedimi stradali o pertinenze di competenza comunale per le quali dovranno essere previste opportune opere di ripristino e/o di compensazione.

Inoltre, la Commissione Consiliare Urbanistica, Ambiente e Territorio ha osservato quanto segue:

Considerazioni generali

Si evidenzia dalla lettura della relazione di impatto ambientale il carattere deficitario della documentazione presentata. A nostro parere appare generica e manca degli approfondimenti necessari per soddisfare le esigenze di una adeguata valutazione d'impatto ambientale.

Questo fatto risulta di sostanziale gravità poiché illustra un metodo di approccio al problema che potrebbe rivelarsi non adatto alle esigenze non solo della Comunità locale ma per la stessa Società proponente sia in termini di impatti ambientali e sanitari ma anche da un punto di vista socio-economico.

Infine riteniamo sia da valutare l'importante ruolo che il Comune assume nell'ambito dell'applicazione del Piano Regolatore nel caso in esame, in relazione a eventuali valutazioni e prescrizioni sia di carattere urbanistico che di tutela della salute dei cittadini così come saranno importanti le valutazioni della Commissione del Paesaggio in relazione alla normativa vigente sull'area in oggetto.

Attendibilità degli atti

Alla verifica puntuale delle cartografie allegate, risultano imprecisioni sulla definizione dei percorsi degli impianti di distribuzione del teleriscaldamento.

La inadeguatezza della cartografia presentata è caratterizzata dalla mancanza di edifici attualmente esistenti nell'ambito dei percorsi proposti fatto che indica l'uso di una cartografia non aggiornata.

Le utenze che nella relazione sono indicate come disponibili all'allacciamento non sono raggiunte dai percorsi di distribuzione del teleriscaldamento. Questi percorsi attraversano aree private e aree pubbliche su cui si richiedono le opportune autorizzazioni di passaggio da parte dei proprietari privati e le necessarie compensazioni e ripristini per quanto riguarda le aree pubbliche interessate dai percorsi delle tubazioni.

E' necessario infine poter verificare l'esistenza di accordi comprovanti la disponibilità e la volontà dei vari potenziali utenti ad usufruire del servizio. In merito a questa disponibilità si fa notare che è essenziale allo scopo di dimostrare con chiarezza la eventuale convenienza del teleriscaldamento che la Società Calore San Sebastiano sottoscriva impegni di carattere economico puntuali rispetto alle tariffe che potranno essere praticate e come avverranno gli eventuali adeguamenti tariffari nel tempo. Soprattutto la Commissione fa notare questo aspetto per garantire un adeguato rapporto costo/beneficio al riguardo degli edifici comunali che potenzialmente potranno essere collegati.

Descrizione dell'impianto

La descrizione dell'impianto risulta carente per alcuni aspetti riguardanti la progettazione complessiva e in particolare per la definizione sull'esistenza o meno dell'impianto di cippatura. Gradita potrebbe risultare la collocazione in loco dell'impianto di cippatura per garantire una più puntuale tracciabilità del prodotto, ovviamente compatibilmente alle valutazioni di impatto ambientale circa i termini di emissioni e rumorosità.

Non viene citato il serbatoio di accumulo dell'acqua calda che a nostro avviso dovrebbe essere realizzato e che avrà necessità di opportuna autorizzazione ai sensi della Legge 42/2004.

Si vorrebbe conoscere in particolare quale potrà essere il livello di approvvigionamento ed eventuale consumo di acqua calda (in relazione delle utenze) e se questo approvvigionamento può essere assorbito nell'ambito delle potenzialità dell'attuale acquedotto comunale o quale altra soluzione viene ipotizzata. Si ricorda come il serbatoio in oggetto, che dovrebbe avere ragguardevoli dimensioni, non viene citato in relazione e si attende una puntualizzazione per le eventuali interferenze con la falda freatica, quasi affiorante, in zona che è un'area alluvionale di notevole interesse agronomico e ambientale.

Biomassa utilizzata e filiera corta - Criteri generali

Risulta fondamentale e assolutamente inderogabile, per motivi di salute pubblica soprattutto, che l'approvvigionamento della biomassa sia garantito e certificato come biomassa proveniente da attività forestali locali

Purtroppo la normativa prevede che la filiera corta sia considerata quella compresa nel raggio di 70 Km (D.M. 2 marzo 2010), questa delimitazione potrebbe comprendere territori limitrofi quali la pianura saluzzese dove la biomassa è regolarmente trattata con fitosanitari che vengono indicati dalla letteratura scientifica come potenzialmente pericolosi per l'emissione di sostanze e metalli pesanti assolutamente negativi per la salute umana e per le emissioni determinate dalla combustione che possono avere ricadute che rientrano nel ciclo biologico attraverso cibo e foraggio per animali.

In assenza di un piano forestale, che riteniamo dovrebbe essere un immediato obiettivo da raggiungere da un punto di vista amministrativo locale, risulta ancora più fondamentale la verifica e la certificazione del materiale utilizzato, la presenza di accordi con gli operatori del settore nel rispetto dei criteri fondamentali di:

- Legalità e responsabilità socio-ambientale.
- Salvaguardia dell'ambiente
- Sviluppo locale
- Efficienza economica

Impatti ambientali

Dalla relazione della Società richiedente si evince che l'oggetto sociale prioritario è "la produzione e vendita di energia elettrica". In questo momento la Società sostiene che il progetto si limiterà al solo teleriscaldamento e quindi ad un utilizzo limitato di biomassa e automaticamente di emissioni.

La Commissione Ambiente di Paesana ritiene fondamentale il mantenimento di queste caratteristiche ambientali (o il loro miglioramento eventuale) come momento qualificante per le diverse e sempre più presenti produzioni agricole biologiche, per le aziende agroalimentari di qualità che svolgono la loro attività nel territorio di Paesana, per un turismo che trova, nella salute per la terza età e per la naturalità dell'ambiente, sempre più favori e infine, soprattutto, per la tutela vera della salute dei cittadini paesanesi.

Purtroppo anche in questo caso la relazione è molto carente e al di là di alcune affermazioni generali, probabilmente reperite da documentazioni generiche, non vengono forniti dati attendibili sulla qualità finale delle emissioni, sugli effetti e in particolare non si citano:

- 1) le influenze e i rischi dovuti alla presenza di nano-polveri che risultano essere le più pericolose per l'ambiente e la salute;

- 2) come si modificherà il livello sonoro ambientale in relazione alle caratteristiche dell'impianto;
- 3) come saranno reperite le volumetrie di acqua (eventualmente) necessarie al funzionamento dell'impianto e quali saranno (se ci saranno) le eventuali emissioni di acqua calda in ambiente;
- 4) come saranno depositate, smaltite e inertizzate (se necessario) le ceneri di risulta dalla combustione e in particolare occorre conoscerne la volumetria e come sarà organizzato e localizzato il deposito delle ceneri;
- 5) di fatto, al di là di diverse imprecisioni cartografiche, si dichiara in relazione di non avere dati concreti e documentabili sui flussi aerodinamici della ventosità locale; si noti come intorno alla centrale in progetto siano presenti abitazioni civili, impianti produttivi agroalimentari, e che il concentrico di Paesana e altri nuclei abitativi sono nel raggio non superiore ai 400 metri con nuclei agricoli e residenziali sparsi a distanza di circa 200 metri (vedasi CTR 1:10.000);
- 6) dalle matrici degli effetti e della loro valutazione la Relazione del proponente dichiara che ci sarà un peggioramento della qualità ambientale (dal punto di vista emissivo con un aumento generale dei valori emissivi rispetto la situazione ante opera) e profila rischi qualora non si realizzassero interventi tecnologici adeguati a conferma delle giustificate richieste della popolazione di particolare attenzione per una tutela vera del territorio;
- 7) non vengono quindi citati i possibili rischi e la localizzazione della ricaduta delle polveri derivate dalle emissioni sia durante i periodi di ventosità prevalente sia durante i lunghi periodi di assenza di vento che trasforma la valle Po e Paesana in un bacino di aria stazionario data la chiusura della valle per la presenza del massiccio del Monte Bracco.

- la Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, con nota prot. ricev.to n. 6399 del 26.01.2015, ha chiesto di fornire la planimetria e le sezioni dell'attraversamento del torrente Agliasco, indispensabili per la valutazione del progetto, con riserva di espressione del parere di compatibilità idraulica ex R.D. n. 523/1904 e s.m.i. solo a seguito dell'esame del progetto definitivo – esecutivo.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risulta pervenuto -con nota prot. ricev.to n. 132 del 07.01.2015- l'esposto sottoscritto da tre Consiglieri comunali di Paesana che evidenziano alcune criticità ambientali che deriverebbero a seguito della realizzazione dell'impianto in esame. In estrema sintesi, le osservazioni svolte riguardano:
 - a) la carenza della documentazione presentata e –conseguentemente- l'inidoneità dello studio preliminare a soddisfare esigenze correlate all'accertamento di valutazione d'impatto ambientale.
 - b) La mancanza di una pianificazione forestale del Comune di Paesana, dalla quale conseguirebbe il possibile rischio di utilizzo di materiale combustibile inadeguato/pericoloso per la salute pubblica. Solo una filiera veramente locale e certificata sui metodi di coltivazione potrebbe assicurare che l'approvvigionamento dell'impianto avvenga con materiale adeguato. Oltre alla tutela della salute pubblica, è assolutamente necessario salvaguardare chi a Paesana sta producendo con tecniche di agricoltura biologica.
 - c) La mancanza di una precisa e dettagliata individuazione del combustibile adottato. La società proponente afferma che *"l'approvvigionamento di biomassa legnosa verrà garantito prevalentemente da materiale di produzione aziendale e quindi proveniente da una filiera strettamente locale"*: tale indicazione delle modalità di approvvigionamento risulta troppo scarna per soddisfare i requisiti richiesti per la valutazione di impatto ambientale.
 - d) Scarsi riferimenti in merito alla tipologia del servizio offerto. Il progetto sembra limitato alla fornitura di teleriscaldamento, sebbene lo statuto sociale della società proponente preveda espressamente la produzione di energia elettrica.
 - e) Imprecisioni evidenti in merito ai vincoli paesaggistico ambientali cui è soggetta l'area di previsto intervento, ossia il vincolo paesaggistico ambientale ai sensi dell'art. 142 ai sensi del d.lgs 42/2004; la prossimità con la Riserva Naturale di Paesana, l'inserimento del territorio del comune di Paesana nel programma MAB "Man and Biosphere" UNESCO del MONVISO.
 - f) L'assenza di documentazione comprovante la natura, le modalità e la stessa esistenza degli accordi asseriti a progetto con riguardo alle utenze che dovrebbero essere servite dalla rete di teleriscaldamento (6 condomini oltre ad alcune utenze pubbliche).

- g) Assenza in planimetria dell'indicazione del passaggio dei tubi in adiacenza alle utenze del servizio di teleriscaldamento dichiarate in relazione, vetustà delle planimetrie di progetto, non rappresentative dell'effettiva situazione delle aree interessate dall'impianto e dalle opere connesse né dei vincoli presenti sul tracciato della rete di teleriscaldamento (vincolo cimiteriale).
- h) Mancanza di dati indispensabili nella descrizione dell'impianto e delle specifiche tecniche dello stesso. Quadro emissivo. Situazione dei venti. Situazione delle acque. Prossimità dell'impianto al rio del Prete. Ammissione del carattere peggiorativo dell'installazione.
- i) Inquadramento dell'intervento negli strumenti di pianificazione territoriale a livello regionale, provinciale, comunale.
- j) Ricaduta socio-economico dell'intervento. Possibili effetti negativi e/o non migliorativi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse.

Il predetto esposto, nella sua interezza, è depositato agli atti del procedimento, ove è integralmente consultabile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo.

- Il progetto in esame prevede l'installazione di un impianto a biomassa per la produzione di energia termica per fornire alcune utenze localizzate nel centro abitato di Paesana, mediante una linea di teleriscaldamento. L'impianto verrà realizzato in località San Sebastiano n. 2, presso la sede della società Calore San Sebastiano, ove è presente un capannone di recente costruzione, chiuso su due lati ed attualmente utilizzato per ricovero mezzi agricoli; dal generatore alimentato a cippato di legna, partirà una condotta lunga circa 1,5 km il cui tracciato, in buona parte, correrà su terreni attualmente adibiti a prato/pascolo e nell'ultimo tratto, oltrepassato il cimitero, costeggerà la via del Cimitero, attraverserà via Mulino e salendo in direzione Nord raggiungerà le varie utenze. La potenza utile nominale dell'impianto sarà pari a 2.500 kW; si prevede di utilizzare circa 780 tonnellate di cippato/anno per produrre 1.836 MWh di energia annua stimata.

Dal punto di vista operativo, il cippato verrà stoccato all'interno del capannone esistente e da qui caricato, mediante pala meccanica, su nastro trasportatore a catena, che lo convoglierà all'interno delle tramogge di carico della caldaia. Il generatore di calore verrà alloggiato all'interno di un locale chiuso, ricavato nella porzione occidentale dell'esistente fabbricato.

Il camino di emissione E1 verrà installato a Sud del locale caldaia.

L'area di previsto intervento è soggetta a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi dell'art. 142 ai sensi del d.lgs 42/2004; a circa 700 m in direzione Sud-Est, insiste il Parco Fluviale del Po Cuneese. Il territorio del comune di Paesana è ricompreso - in parte come core area, in parte come buffer zone- nel programma MAB "Man and Biosphere" UNESCO del MONVISO; il progetto in esame si localizza in buffer zone. Il Monviso è stato riconosciuto come la nona riserva della biosfera italiana nel succitato programma, che è stato avviato negli anni settanta allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo ed ambiente, riducendo la perdita di biodiversità. La certificazione UNESCO viene rilasciata agli Stati che si impegnano a gestire aree territoriali nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, con il pieno coinvolgimento delle comunità locali.

- In data 27 gennaio 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 L.R. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Visti i contributi presentati dal Comune di Paesana con nota prot. ricev.to n. 93 del 07.01.2015 e dalla Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, con nota prot. ricev.to n. 6399 del 26.01.2015, nonché l'osservazione pervenuta a firma di tre Consiglieri comunali di Paesana con nota prot. ricev.to n. 132 del 07.01.2015, in premessa richiamati.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 27 gennaio 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato, in data 31.10.2014 con prot. n. 104903, da parte del Sig. Piergiorgio Bellone, Socio Amministratore di CALORE SAN SEBASTIANO s.s., avente sede in Paesana, Località San Sebastiano n. 2, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato che pure presenta alcune lacune documentali, peraltro compatibili con il livello di progettazione preliminare della presente procedura- è emerso che l'intervento proposto non determinerà significative ricadute negative sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, tali da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione, tenuto conto altresì che per quanto riguarda il comparto emissivo, che è quello maggiormente suscettibile di determinare impatto, le pressioni emmissive derivanti dalla realizzazione dell'intervento dovranno trovare adeguata e compiuta valutazione nell'ambito della procedura di autorizzazione unica ambientale (AUA) cui l'intervento è obbligatoriamente soggetto; tale procedura è da ritenere -per il caso in esame- ampiamente garante della conformità dell'impianto e delle opere connesse ai requisiti di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare a livello di progettazione definitiva con l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, sulla base delle indicazioni che seguono:
 3. deve essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico, così come disposto dalla L.R. 52/2000, da redigere recependo pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616, recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico". In particolare, debbono essere considerate tutte le sorgenti rumorose, compreso il traffico indotto e le lavorazioni, nonché tutti i possibili recettori .
 - a) Devono essere forniti chiarimenti in merito alla scelta del tracciato di teleriscaldamento proposto. Dal punto di vista ambientale si suggerisce di valutare la possibilità di affiancare la rete di distribuzione del calore alla viabilità esistente. Siano inoltre indicati i volumi di scavo previsti e le modalità di gestione di eventuali materiali in esubero.
 - b) La documentazione cartografica prodotta deve essere aggiornata e dettagliata, in quanto in quella presentata mancano degli edifici esistenti lungo il percorso di distribuzione del teleriscaldamento, mentre alcune utenze, che nella relazione sono indicate come disponibili all'allacciamento, graficamente non sono raggiunte dalla rete di distribuzione stessa.
 - c) Dovranno essere fornite indicazioni in merito agli accordi intercorsi tra la società proponente e le utenze pubbliche e private per la fruizione del servizio.
 - d) Dovrà essere indicata la provenienza del combustibile (cippato) ed il quantitativo degli eventuali rifiuti prodotti. Il requisito della provenienza (considerata "locale" se entro il raggio di 50 km) del combustibile dovrà essere specificato sia in termini di quantità, sia di temporalità delle forniture.
 - e) Dovrà essere presentata relazione paesaggistica necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, così come richiesto dalla DGR 30 gennaio 2012, n.

6-3315 recante "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse, ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al decreto ministeriale 10 settembre 2010".

- f) Dovranno essere previste opportune opere di ripristino e/o compensazione relativamente agli interventi che interessano infrastrutture o pertinenze di competenza comunale.
- g) Al fine di mitigare l'impatto visivo rispetto all'intorno e per limitare l'emissione di polveri, sia prevista lungo il perimetro dell'impianto la messa a dimora di specie arboreo-arbustive di origine autoctona di altezza adeguata.
- h) Dovrà essere verificato il rispetto dei requisiti minimi per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati con biocombustibili ligneo-cellulosici indicati nella Relazione programmatica sull'Energia approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2009, n. 30-12221.

STABILISCE

- 4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- 5. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

- 6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

7.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro Risso